

“Risparmio energetico ed energie rinnovabili” è il titolo dell’incontro organizzato per il 24 marzo, alle 20,45, in Sala Duomo dall’associazione La Festa. Presieduto da Roberto Zanoli, il sodalizio conta un centinaio di famiglie aderenti e promuove una nuova cultura del “fare la spesa” e stili di vita più responsabili.

CARPI – C'erano più artigiani installatori del fotovoltaico che imprenditori disposti a farsele installare sui tetti delle proprie aziende, all'iniziativa tenutasi l'11 marzo scorso “Energia verde e sviluppo” in sala congressi. A promuoverla, insieme all’Agenzia per l’energia e lo sviluppo sostenibile (Aess) di Modena, sono stati il Comune di Carpi – rappresentato dagli assessori **Simone Morelli** e **Simone Tosi** –, che vi aveva aderito tre giorni prima, e le associazioni imprenditoriali Confindustria, Cna, Lapam, Fam, Ascom Confcommercio, Confesercenti. L'intento dell'iniziativa, coordinata da **Raffaello Silvestri**, consulente di Aess, era chiaro: convincere i proprietari che i tetti dei loro capannoni, anziché restare una superficie inutilizzata com'è ora, possono diventare una risorsa, se adeguatamente attrezzati con pannelli fotovoltaici. La risorsa in questione riguarda direttamente le aziende che, sommando il risparmio ottenuto con il fotovoltaico, gli incentivi del Conto energia dello Stato e quelli legati all'eventuale riqualificazione dell'immobili-

Stato e quelli legati all'eventuale riqualificazione dell'immobile in chiave di risparmio energetico, possono effettuare l'investimento – calcolabile nell'ordine di 4 mila o 4 mila 500 euro per ogni kilowatt di potenza installata – con la certezza di ammortizzarlo (o di esaurire il mutuo) in un numero di anni ragionevole e con la prospettiva – subito dopo – di cominciare anche a guadagnarci.

Considerata invece dal punto di vista del comune cittadino, l'idea di migliaia di metri quadrati di tetti che sostituiscano con rilucenti pannelli fotovoltaici le coperture – magari in amianto – delle aziende fa pensare a quante minori emissioni di Co2 in atmosfera si avrebbero, abbattendo di una certa percentuale l'uso del petrolio per produrre energia. In pratica, lo stesso effetto di un

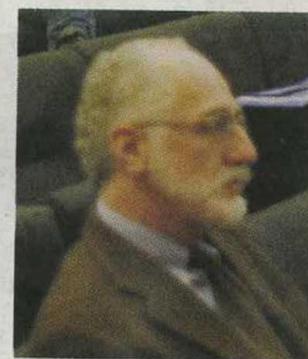
ENERGIA - Il convegno Aess aprirà un nuovo capitolo?

I tetti dei capannoni: una fonte energetica



Raffaello Silvestri e Simone Tosi (da sinistra). Sotto, Graziano Daviddi con Dorian Rustichelli. Nel riquadro, Marcello Antinucci

Raffaello Silvestri e Simone Tosi (da sinistra). Sotto, Graziano Daviddi con Dorian Rustichelli. Nel riquadro, Marcello Antinucci



parco molto esteso con alberi dalle grandi chiome. E' stato proprio questo, di “civiltà ecologica”, l'aspetto che ha voluto richiamare **Doriana Rustichelli**, presidente di Stellatex, una delle due aziende pioniere che ha investito 387 mila euro fra pannelli e rifacimento del tetto, ottenendo un impianto da 72 kilowatt di potenza di picco, per una produzione di 80 mila kilowattora anno (l'altra è la

Davidtex di **Graziano Daviddi**, con valori della metà). E affinché Stellatex e Davidtex non siano più eccezioni, ma diventino regola, Tosi si è impegnato ad agevolare, sburocratizzando le procedure, azioni di trasformazione dei tetti in “officine elettriche”, a partire dal tetto della futura scuola media di Cibeno Pile e della palazzina del parco ecotecnologico della zona nord.

Dato il pubblico presente, ha insistito molto sui risvolti economici della green economy in generale e su quelli specifici del fotovoltaico, **Marcello Antinucci**, direttore di Aess. Ha delineato uno scenario in cui potrebbero essere 250 mila i nuovi posti di lavoro per “colletti verdi” e ha parlato di uno sviluppo “indiavolato” del fotovoltaico che, nella sola provincia di Modena, è passato da 8 aziende coinvolte in 5 anni a una decina nei soli ultimi due. E nello spiegare come funziona il conto energia (tariffa agevolata sull'energia di rete e pagamento solo della differenza tra quella prodotta e quella consumata) ha anche illustrato quel che può

ha anche illustrato quel che può fare la sua Aess – che associa una quarantina fra Comuni ed altri enti pubblici – in fatto di consulenza e progettazione di impianti a energia rinnovabile per i Comuni, i privati e le imprese. Le domande dal pubblico si sono concentrate sulle ragioni per le quali il Comune non generalizzi le installazioni sui propri edifici e sulle scuole (c'è il patto di stabilità, ha risposto Tosi) e sull'impossibilità, soprattutto normativa, di sommare le energie prodotte dai pannelli e dall'eolico.

Le domande inespresse sono state invece quelle degli artigiani presenti, non proprio felici che il cablaggio elettrico dei pannelli effettuato nei due interventi di Carpi sia stato affidato a una ditta di Savignano sul Panaro.